

Interfacce musicali al NIME di Genova

Di Marina Rossi
30/05/2008 - 15:36

Dal 4 al 7 giugno a Genova si terrà la conferenza internazionale [New Interfaces for Musical Expression](#). Dopo l'edizione parigina del 2007, NIME sbarca in Italia per esplorare le frontiere della musica e dell'interfaccia uomo-macchina.

Si inaugurerà mercoledì 4 giugno, con un concerto musicale il [NIME 2008](#), l'evento internazionale che coniuga arte e tecnologia, che quest'anno fa tappa a Genova. Sotto i riflettori, ecco le interazioni tra uomo e macchina e le diverse interfacce per la produzione musicale, e non solo. Perché la produzione artistica può solo che trarre vantaggi dalle nuove tecnologie e dalla ricerca. Il professor [Antonio Camurri](#) ci presenta l'edizione 2008 di NIME.

Innanzitutto, una breve presentazione del vostro lavoro.

Io sono docente al DIST (Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica) presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova. Svolgo principalmente attività didattica e di ricerca scientifica e tecnologica, che nasce dall'incontro tra informatica, multimedialità, interfaccia uomo-macchina da una parte, psicologia sperimentale, arti performative e nuovi media dall'altra. Ho fondato il laboratorio [Infomus Lab](#) nel 1984 da cui nel 2005 è nato il progetto di [Casa Paganini](#), centro internazionale di eccellenza. Sono responsabile di progetti di ricerca internazionali e di contratti con industria, come ad esempio il contratto siglato recentemente con Intel per fornire licenza della nostra piattaforma software [EyesWeb](#), nata per la ricerca su **interfacce espressive** e su sistemi multimediali interattivi, per uso in loro prodotti hardware.

Cos'è invece NIME e quali sono le tematiche di quest'anno?

NIME è una conferenza internazionale che, molto in sintesi, integra due filoni e obiettivi: da una parte la ricerca scientifica e tecnologica su **interfacce uomo-macchina** (tentando quindi di rispondere a domande tipo "quali saranno le prossime interfacce e i modi di interagire con la tecnologia?"), ispirando si anche alla liuteria, settore di lunga tradizione da cui attingere e ispirarsi nello studio e progettazione di nuove interfacce. Dall'altra parte, NIME si occupa di studiare e sviluppare nuovi strumenti per **l'espressività musicale**, nuovi strumenti musicali, inclusi strumenti per i nuovi media.

A che punto è la ricerca per italiana per quanto riguarda lo studio dell'interazione musicale?

L'Italia è uno dei paesi più all'avanguardia nel settore del [Sound and Music Computing](#): oltre a Genova, ci sono diverse realtà che hanno contribuito alla ricerca del settore, come ad esempio il [Center for Computational Sonology](#) (CSC) dell'Università di Padova. Anche i conservatori sono molto attivi: a Genova è stata di recente avviata dal compositore Roberto Doati (che si occupa anche dei concerti NIME) una scuola su Musica e Nuove Tecnologie.

Infine, uno sguardo ai possibili scenari. Qual è il futuro che si prospetta a livello di interfacce?

La tecnologia è matura, a mio parere, quando non è più in primo piano: il futuro lo vedo come un progressivo (apparente) scomparire dalla scena della tecnologia. **Tecnologia invisibile**, interfacce naturali, accesso a servizi e a contenuti in modo naturale: un esempio è un nuovo progetto europeo che abbiamo ideato a Casa Paganini, sul "futuro iPod", in cui sarà possibile avere accesso a contenuti musicali preregistrati e manipolarli in tempo reale: "ascolto attivo", ovvero ricostruire un brano musicale in funzione di come mi muovo (qualità espressive), con chi e dove sono. Questa è una delle novità che presenteremo in uno dei brani nel concerto di apertura il **4 giugno alle ore 18 a Casa Paganini**, a Genova.